

IL FESTIVAL. La sorpresa-Clusone Da Bennink a Portal Voci inconfondibili nel segno del jazz

Willem Breuker, Han Bennink, Michel Portal, Palle Danielsson, Louis Moholo, Joachim Kuhn Sono i «pezzi unici», le voci inconfondibili, riconoscibili tra mille, che hanno animato l'ultima edizione di Clusone Jazz Un festival dove le sorprese sono norma a cominciare dal fuori programma di Bennink, una performance solista del percussionista-giocchere, per finire con la jam session «di strada» del trio Dato, Mandarin, Tramontana.

FILIPPO BIANCHI

CLUSONE La faccia di Willem Breuker, in Italia, non si vedeva da un po'. È una faccia in qualche modo soddisfatta di essere sopravvissuta, fisicamente e artisticamente, senza aver accettato compromessi. Ma è anche una faccia un po' malinconica, per non essersi trovata intorno il mondo di suoni ricco e libero che aveva sognato quando scelse questo mestiere negli anni Sessanta, un secolo fa. Di facce come quella, a Clusone Jazz se ne sono viste tante quest'anno. Belle facce di cinquantenni, più o meno, fiere e stupite. Louis Moholo, Palle Danielsson, Michel Portal, Joachim Kuhn, Han Bennink. Tutti «pezzi unici», tutte voci inconfondibili, riconoscibili fra mille. Come i semi-clandestini sopravvissuti di *Farenheit 451*, questi musicisti si sono ritagliati piccoli spazi di circolazione delle proprie idee nei quali hanno difeso strenuamente il «verbo» della creatività. Intanto, nel mondo circostante, l'immaginario collettivo degli ascoltatori diventava sempre più misero: le melodie sempre più banali, le armonie più elementari, i ritmi sempre più ripetitivi e uniformi.

Il percussionista-giocchere

A Clusone le sorprese sono norma e quest'anno ce n'è una clamorosa, una performance solista del percussionista giocchere Han Bennink, fuori programma organizzata perfino all'insaputa del direttore artistico Livio Testa. Sono venti minuti travolgenti di composizione istantanea sospesa fra senso e non senso, associazioni libere fra citazioni, costruzioni progressive, suggerimenti della memoria, sentimenti contrastanti spunti momentanei, il mutamento di atmosfera col successivo piano solo di Joachim Kuhn è piuttosto radale, ma non c'è calo di tensione, il virtuosismo eccelsa la sincerità espressiva riescono a stemperare l'approccio un po' serio e auto-compiaciuto. E arriva finalmente il Willem Breuker Kollektief, inossidabile macchina musical-teatrale che mantiene un'invidiabile freschezza di idee nonostante i tanti anni di attività sulle spalle. È quasi meta-musica critica feroce e divertita della cognizione musicale corrente delle sue banalità e dei suoi luoghi comuni. I dieci olandesi cercano di provocare nel pubblico il rito e l'imbarazzo, e puntualmente riescono da un quarto di secolo. Il trio di Michel Portal soffre di un battente non proprio all'altezza

ma l'esperto ed elegantissimo contrabbassista J.F. Jenny Clark lo riporta in rotta come un cane pastore, e copre ogni minima falla, anche quando il gruppo diventa quartetto, con l'imprevista aggiunta di Kuhn. Il grande maestro dell'improvvisazione francese passa dal clarinetto basso al bandoneon al sax soprano con uguale fuma. Nessuno sa essere al tempo stesso così maestoso e libero. Quest'innato e naturale senso della forma, capace di dar senso anche alle strutture più vaghe, è un po' carente nella formazione del sudaficano Louis Moholo. Viva la Black, che ha i suoi punti di forza nel contrabbasso di Roberto Bellatalla nella voce di Francine Luce e nella tromba gioiosa di Claude Deppa che bilancia gli umori un po' ombrosi del leader. Il difetto è nell'eccesso di fatica richiesto all'ascoltatore per godere i momenti di vera intensità. Ma questa è caratteristica di tutta l'arte improvvisata che ha bisogno di sprecare molto per arrivare al punto, perché trova le sue certezze mentre si crea.

La Marmite infernale

Nella serata di chiusura il quartetto di Palle Danielsson presenta una musica estremamente rigorosa e avara di concessioni plateali. La chiave di lettura di quest'operazione è proprio il suonare insieme la dimensione collettiva che del jazz è l'aspetto più profondo e originale. La Marmite infernale, che conclude festosamente il festival, si colloca nella tradizione orchestrale «bandistica» del Kollektief ma non ne ha la statura espressiva né quella coesione che viene da una sezione ritmica capace di determinare o assecondare senza scosse gli scarti di clima e di linguaggio. Il meglio di sé questi bravi musicisti l'onesti lo danno nelle estemporanee performance di strada pomeridiane in cui si distingue anche l'ottimo trio di Carlo Actis Dato, Alberto Mandarin e Sebti Tramontana. Quest'ultimo ha poi dato vita ad una solitaria esibizione notturna per nastro magnetico e trombone di fronte al magnifico affresco della *Danza Macabra*, che la sera prima era stata rimandata per un improvviso acquazzone. D'altra parte la pioggia per quest'edizione di Clusone Jazz, è stata una minaccia costante, solo fortunatamente evitata. E sarebbe stato un guaio davvero: già chi ama questa musica a Roma, a Bari o a Milano deve salire, fino alla Val Senana per ascoltarla.

L'INTERVISTA. Daniele e Metheny da settembre in tournée insieme



Pino Daniele. Nella foto in alto, Pat Metheny

Pino & Pat

Due chitarre in palcoscenico

Pino Daniele incontra Pat Metheny: da settembre, infatti, partirà un tour italiano che vedrà i due chitarristi insieme sullo stesso palco. «Pat è venuto a sentirmi suonare il mese scorso e alla fine mi ha fatto i complimenti», racconta Daniele che considera Metheny un artista contemporaneo importante, «un tipo speciale». Prima del tour in coppia, però, il musicista napoletano sarà in tournée da solo il via domenica da Pescara

ca sette-otto pezzi. Magari con un'alternanza fra momenti acustici ed elettrici.

Perché proprio Pat Metheny?

Beh, se ti piace la musica non puoi non amare Pat Metheny. Perché è un artista che ha rivoluzionato certi schemi e ha lasciato un segno importante un po' come hanno fatto Pastors, Hendrix e Miles Davis. Pat ha coraggio e riesce a comunicare splendidamente con la chitarra. Ed ha l'umiltà e la curiosità di interessarsi ad altre musiche e cercare di esplorare nuove vie senza fermarsi mai. In questo mestiere sono qualità fondamentali.

E tu?

Naturalmente ne sono felice. Perché seguo Pat dai suoi primi dischi e ne sono subito rimasto colpito. Il ripetuto è una persona con caratteristiche particolari. Insomma un tipo speciale. Ma la cosa bella è che la nostra collaborazione continuerà, infatti, dopo i concerti di settembre gireremo il mondo con questo tour. E mi prenda una piccola vacanza dall'Italia di un anno e mezzo.

Sembra proprio un periodo d'oro per te...

Sì, non mi posso lamentare. È come se tutti gli sforzi e i sacrifici del passato venissero finalmente premiati. Io confermo le vendite del mio ultimo album, quasi cinquecentomila copie, un record personale.

Ma perché proprio adesso?

Me lo sono chiesto anch'io. Credo che sia perché in questo disco mi sono dato una regolata e mi sono posto una disciplina più rigida. Ho fatto un po' il produttore insomma e ho deciso di lasciare più in ombra il Pino Daniele chitarrista e cantante per concentrarmi maggiormente sui pezzi. Ed è andata bene. Tanto che adesso stiamo lavorando a un progetto in francese e spagnolo.

Però stai per cominciare anche un tour estivo, che parte domenica da Pescara e si chiuderà il 25 agosto a L'Aquila...

Ma sì, lo sai, non riesco a stare fermo. È più forte di me. E allora ecco queste nuove date di uno spettacolo che sarà comunque diverso da quello che avete visto nei mesi scorsi. Ci saranno una scenografia differente e tante variazioni nella scaletta. Mi piace cambiare e divertirmi. E non ripetermi mai.

Il Pallo di Siena in esclusiva a Telemontecarlo

Vittorio Cecchi Gori da nuovo proprietario del terzo polo televisivo si è già regalato una prima vittoria: l'esclusiva della diretta del pallo di Siena che avverrà il 16 agosto a Siena. Ci ha lavorato a lungo il direttore dei programmi Federico Fazzuoli, che per anni ha fatto la diretta della manifestazione per la Rai per togliere l'esclusiva alla Fininvest, che a sua volta l'aveva strappata alla tv di Stato. Fazzuoli ha anche contribuito alla creazione di un ospedale che accoglie i cavalli feriti nel corso della gara cruenta.

Da ottobre Fiorello sbarca a teatro

«Sarà un ritorno al mio modo di interpretare lo spettacolo caratterizzato da un rapporto diretto con il pubblico. Un dialogo misto da canzoni e musica dal vivo dove potrà emergere il meglio di quello che sono capace di interpretare». Costi Fiorello ha parlato della spettacolo che debutterà in teatro il prossimo ottobre e che farà una lunga tournée fiorentina sarà accompagnato da un'orchestra di 18 elementi quella di Demo Morselli. Poi lo showman ha parlato dei prossimi impegni televisivi verso i quali ha deciso di prendere una pausa fino a dicembre. E il suo manager Claudio Cecchetto ha confermato che ci sono buoni rapporti con Pippo Baudo, ma c'è ancora in piedi un contratto con la Fininvest.

I Verdi contro i maghi in tv

Il senatore verde Maurizio Pieroni ha presentato un'interrogazione contro il dialogo in tv della pubblicità delle linee 144 prese da maghi e cartomanti. «Basta allo squallido commercio predittivo», ha scritto il senatore - praticato da decine e decine di stibbe, maghi cartomanti - grazie alla promozione su tv locali e nazionali che si giovano del servizio 144. C'è un articolo del testo unico di pubblica sicurezza che definisce con precisione il tipo di attività praticato da questi imbroglioni che si esercitano sulle ingenuità e aspettative dei telespettatori in amore, salute e fortuna. E l'articolo 121 che punisce il mestiere di ciarlatano».

Hugh Grant matrimonio lontano

Elizabeth Hurley fidanzata di Hugh Grant in una intervista a una televisione americana ha detto di non vedere per ora nessun matrimonio nel suo futuro. «Non so ancora nemmeno se sarò in grado di perdonare Hugh», ha confessato Liz Hurley in una intervista con Barbara Walters della rete televisiva ABC che la trasmetterà venerdì sera. Hugh Grant come noto il 20 giugno scorso era stato arrestato da poliziotti di Los Angeles che lo avevano sorpreso in flagrante mentre aveva rapporti sessuali nella sua macchina parcheggiata in una via laterale del Sunset Boulevard di Hollywood.

DALLA PRIMA PAGINA Il western italiano

Insomma quando Age & Scarpelli lavoravano contemporaneamente all'*Amato* e a *Il buio e il brutto il cattivo* stavano effettivamente scrivendo un western e una commedia, ma nell'ordine esattamente opposto a quello che abbiamo sempre pensato. *L'annata Brancaleone* è un western nella struttura narrativa e nel modo in cui ricrea un passato al tempo stesso fantastico e credibile. Poi naturalmente c'è un film divertentissimo perché gli italiani hanno la consuetudine del sangue e possiamo ripercorrere il proprio glorioso passato solo facendoci delle grasse risate. *Il buio e il brutto il cattivo* è invece un western «sapporito» si svolge durante la guerra civile (ma il medioevo italiano non è forse un susseguirsi di conflitti fratricidi?) ma è in tutto e per tutto una commedia con i suoi bravi equivochi (i mordisti coperti di polvere che sembrano sudisti) e le sue fulminanti battute Joe Luca e *Settecento così* (allora c'era così) male assordanti sono davvero una mini armata Brancaleone, a spasso in un West inventato nel quale incontrano persino Aldo Giuffrè. Insomma tra «sarai mondo se mondo hai lo mondo» e «stogli la pistola e mettila in tasca» non c'è poi una grande distanza. Siamo comunque in un universo dove la violenza si nasconde dappertutto dove l'imprevisto spunta ad ogni angolo di strada ma dove spesso può bastare un battito per cavarci di impaccio. Ovvio per dirlo in una parola siamo in Italia. Un paese dove da sempre il mondo si divide fra chi ha una pistola e chi scava. Noi scavamo e voi?

(Alberto Creppi)

A Salisburgo debutta «La Traviata» austro-genovese

Stasera «La Traviata» debutta per la prima volta al Festival di Salisburgo, diretta da Riccardo Muti per la regia di Luis Peralta e con il Wiener Philharmoniker. L'allestimento è stato realizzato grazie a una coproduzione tra la manifestazione austriaca e il Carlo Felice di Genova, che porterà nel suo teatro l'opera in dicembre, diretta da Daniel Oren, apertura della prossima stagione lirica. E il cartellone del Carlo Felice si presenta ricca di appuntamenti interessanti. Spiros Argiris dirigerà Salome di Strauss con la regia di Giancarlo Cobelli. Poi verrà riproposto l'allestimento della Turandot con la direzione di György Györyvanyi-Rath. Glus Deiwin e Luciana D'Intino saranno le protagoniste de «I Capuleti e i Montecchi», realizzato in coproduzione con il San Carlo di Napoli e il Regio di Parma, mentre la giovane mezzo soprano Sonia Ganassi lavorerà insieme a Ruggero Raimondi (che ritorna a Genova dopo anni di assenza) nell'edizione storica di Jean-Pierre Ponnelle de «L'italiana in Algeri». Chiude il cartellone «Les contes d'Hoffmann» di Offenbach con la direzione di Peter Maag, la regia, le scene e i costumi di Hygo de Ana. Fuori programma verrà riproposta «Madama Butterfly» con la regia di Beni Montresor e la direzione di Oren.

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO Provincia di Bologna
ESTRATTO AVVISO DI GARA
Licitazione privata Di: 92/50 Cee e D. Lgs. 17/3/1995 n. 157 per il Servizio di Tesoreria comunale (all. cat. G lett. b) Cpc ex 81 912 814) per il periodo di anni 4 dal 1/1/1996 al 31/12/1999. Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa sotto il profilo economico ex art. 36 comma 1 lett. a) Di: 92/50 Cee e art. 23 lett. b) di lgs. 17/3/1995 n. 157. Criteri di valutazione contenuti nel bando integrale. Per partecipare alla gara dovrà essere presentata domanda di invito su carta legale indirizzata al Comune di Casalecchio di Reno - Segreteria Generale - Ufficio Protocollo - Via Porrettana n. 286 - 40039 CASALECCHIO DI RENO (Bo) da far pervenire esclusivamente per posta raccomandata A.R. o posta celere entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13/8/1995 con le dichiarazioni indicate nel bando integrale e allegando pena la non ammissione alla gara le certificazioni di iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'attività specifica. Bando integrale da richiedere a Ufficio Contratti - Tel. 051/598259 e affisso all'albo del Comune.
IL DIRETTORE DEL SETTORE BILANCIO Maurizio Natalini

COMUNE DI CALDERARA DI RENO Provincia di Bologna
Avviso di asta pubblica - procedure aperte
L'intestato Comune indica al sensi del Decreto Leg.vo 358/1992 gara per pubblici incanto con procedura aperta per l'aggiudicazione della fornitura di un autocar binato completo di attrezzatura per la raccolta di rifiuti solidi urbani ad operatore unico con presa laterale. Spesa presunta complessiva L. 336.000.000 Iva esclusa. L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 16 lett. b) Decreto Leg.vo 358/1992. Le ditte interessate dovranno fare pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Calderara di Reno Piazza Marconi n. 7 - 40012 (Bologna) le offerte in carta legale in conformità a quanto indicato nel bando trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea il 29 luglio 1995. Termine di ricevimento delle offerte lunedì 18 settembre 1995. Per ulteriori informazioni Comune di Calderara di Reno (Bo) Ufficio Tecnico/Servizio Amministrativo - Tel. 051/722116 - Telefax 051/722186
Responsabile Servizio Amministrativo Area Tecnica Dott.ssa Nirella Marchesini

ARCI CACCIA
L'ARCI CACCIA SU TELEVIDEO Rai TV canale 1 e canale 2
Pagina 649
• Sei pagine di notizie sulla caccia e sull'ambiente
• Sei pagine al servizio di tutti i cacciatori